

GENOVA SALE E TIRA GIÙ IL FOGGIA

Comunque meritato dai genoani il prezioso 2-1

I rossoblù vittoriosi con i gol fatti dai pugliesi

Veramente singolare la dinamica delle reti: il terzino e il portiere foggiani hanno depositato nella propria porta i palloni già «parati»

MARCATORI: nel s.t. Colla (F) autorete al 16', Cimentini (F) al 19' e Trentini (F) autorete al 33'.
GENOVA: Spalazzi 6; Maglioli 6, Rossetti n.g. (dal 30' p.t. Piccioni 6); Maselli 6, Rosato 6; Garbarini 6; Corradi 7, Dorlin 7, Trentini 7, Simoni 6, Corso 6, 12. Lo, nardi, 14. Bordon.
FOGGIA: Trentini 7; Cimentini 6, Colla 6; Liguori 6, Bruschi 6, Valente 6; Fabiani 6, Del Negri 6 (dal 42' s.t. Scorsa n.g.), Villa 6, Rogno, ni 7, Pavone 6, 12. Giacinti, 14. Fabio.
ARBITRO: Trono 5, di Torino.

NOTE: bella giornata di sole. Rossetti è uscito al 20' per stramontare alla coscia destra. Ammonito Liguori per ostruzionismo, pagoli 17,7 per il Genoa. Spettatori pagati 22 mila 697 per un incasso di 46 milioni 324.300 lire.

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 7 aprile
 Preziosa vittoria del Genoa, anche se contestata, che coinvolge nella lotta per la retrocessione proprio il Foggia che ha conosciuto a Marassi una nuova sconfitta.

Il risultato è stato deciso da una rete che forse neppure la moviola potrà chiarire completamente. Descriviamo subito questo episodio che può avere una importanza decisiva per la permanenza nella massima divisione in quanto un punto a Genova avrebbe potuto rilanciare psicologicamente i foggiani.

Si era al 33' della ripresa e il risultato era in parità: il Genoa tuttavia proseguiva nei suoi attacchi. L'estremo difensore pugliese retrocedeva e in tutto riusciva ad impossessarsi della palla, scontrandosi però con gli accorti Frizzo e Bruschini e rotolando in porta.

Per il segnaline, cui l'arbitro si era rivolto, la palla aveva varcato la linea, per cui Trono concedeva la rete, suscitando le lunghe e vibratissime proteste degli uomini di Tonaato.

La gara era stata comunque pressoché a senso unico, col Genoa che nell'attacco e gli ospiti decisi a controllare la partita nella speranza di riuscire a conquistare almeno un punto. In tutta la prima parte della partita si è giocato praticamente ad una sola porta, con Trentini ad esibirsi in una serie di interventi di rilievo.

Nella ripresa, quando sembrava che i rossoblù fossero calati di tono, sono giunte le reti che hanno sancito il risultato. A questo proposito occorre segnalare quanto è accaduto a Corradi che, pur essendo stato il protagonista delle due segnature rossoblù, e di una terza non convalidata, non vede impinguarsi il proprio carniere di marcatore in quanto ogni volta, prima che la palla varca la linea di porta, c'è stato un ultimo tocco da parte di un altro giocatore.

Corradi era andato a segno la prima volta al 27' del primo tempo, a conclusione di una lunga mischia, ma l'arbitro aveva annullato per fuorigioco di Frizzo, mentre la palla era stata toccata da Bruschini.

Simoni su corner calciato da Piccioni, subentrato alla mezz'ora a Rossetti, uscì per uno strarimento alla coscia destra. Il tempo finiva poi con una martellante mischia rossoblù nell'area foggiana.

Nella ripresa gli uomini di Tonaato avevano due buone occasioni in contropiede. Al 9', con tiro di Pavone a fil di palo e al 10', con palla alzata sulla traversa da Villa, ma erano poi i rossoblù a riprendere in mano le redini del gioco. Dopo le due reti già descritte, ancora una volta Corradi impegnava seriamente Trentini, al 26' con una precisa girata al volo, deviata in angolo dal portiere foggiano che si ripeteva tre minuti dopo per sventare una stufillata di Maselli da fuori area. Quindi l'episodio della rete che ha suscitato le proteste vibratissime degli uomini di Tonaato mentre la gara si avviava verso la conclusione. Un'ultima emozione al 44' per una punizione di seconda in area genoana con tiro ribattuto dalla barriera e conclusione alla sua traversa.

Foi il fischio finale di chiusura con i rossoblù in festa.

Sergio Vecchia



GENOVA-FOGGIA — Nella telefoto Ansa l'episodio «clou» della partita di Marassi. Trentini, parato un pericoloso pallone, è finito a terra trascinando la palla al di là della riga bianca. «No», hanno ribattuto i giocatori foggiani e la foto sembra dar loro ragione. Ma l'arbitro, buon per il Genoa, è stato di diverso avviso.

Abbastanza facile il successo del Torino sul Bologna (2-0)

Doppietta vincente del risorto Pulici

Sembra davvero azzeccata la collocazione arretrata di Sala voluta da Fabbri

MARCATORI: Pulici al 37' del primo tempo e al 23' della ripresa.
TORINO: Castellini 7; Lombardo 6,5; Fossati 6,5; Zecchini 7; Cereser 6,5; Mantovani 6; Graziani 7, Ferrini 6,5; Sala 7; Rampantini 6,5; Pavesi 7; Sattolo; 13. Vernacchia; 14. Bui.
BOLOGNA: Buso 7; Caporale 6,5; Rimbano 6; Battistone 6,5; Cresci 6,5; Gregori 6; Ghetti 6,5; Massimelli 6; Sestini 6; Sestini 6,5; Novelli 6,5; Pazzi 6,5; Novelli 6,5.
ARBITRO: Lattanzi, di Roma, 6,5.

NOTE: giornata primaverile, terreno in condizioni normali. Circa 30.000 spettatori di cui 13.274 paganti per un incasso di 27.105.900 lire. Ammonito Bulgarelli al 42' del primo tempo per un fallo su Graziani. Niente antidoping.

DALLA REDAZIONE

TORINO, 7 aprile
 Prima vittoria del Torino ed edizione-Fabbri sul terreno del «Comunale» e prima doppietta in questo campionato del risorto Pulici. La vittoria del Torino contro un difeso Bologna è più che legittima e si deve alla bravura di Buso e al risultato va un po' stretto di spalle in considerazione del gioco messo in mostra dalla squadra granata.

Fabbri insiste sull'esperienza di Sala centravanti arretrato e, francamente, sta ritenendo conto del modesto «test», si ha la netta impressione che qualcosa di nuovo si stia maturando. In certe azioni di contropiede il Torino oggi si è fatto applaudire e i lanci lunghi sui quali si accantava di volta in volta Pulici e Graziani hanno dimostrato che il Torino con quel tipo di «punte» può guardare con fiducia al futuro.

Per rimpolpare queste argomentazioni, abbozzate a cal-

do, ricordiamo che oggi Fabbri ha schierato al centrocampo come terzino e anche se l'attacco del Bologna oggi non faceva tremare nessuno, Mantovani, posto a guardia di Novellini, si è disimpegnato egregiamente.

Il Bologna non è stato grande. Ha sempre subito l'iniziativa dell'avversario e se ha ragione a recriminare per un fallo di Cereser non ribatte dall'arbitro (una gravaglia in area riservata a Savoldi) Pesola non può trascurare — facendo i conti — che Castellini non è mai stato impegnato. E' pur vero che Bulgarelli ha incrociato la base del montante, ma si è trattato di una punizione effettuata a scappellotto (per altro regolarsima) mentre i giocatori del Torino si staccano schierando in barriera. Il resto del tacuino è tutto di marca granata.

Nella ripresa Pesola, costretto dopo la partita, ha preferito che Bulgarelli non entrasse in campo visto il clima di tensione che regnava tra i due capitani (il Torino ha vanto un fallo del capitano nei confronti di Graziani e al suo posto ha giocato Pecci. Le cose non sono cambiate quando il Torino ha vanto un fallo del capitano nel secondo tempo).

Ricordiamo le cose essenziali. Al 25' Sala fa fuori mezzo campo avversario, semina gli estremi difensori con l'ultimo «slalom», invita Buso ad uscire dai pali e poi di esterno sinistro, da posizione angolata, manda Buso sulla linea Caporale (sua azione custode) e di sinistro batte Buso in tuffo, sulla sinistra.

Poi il fallo già ricordato di Cereser e il «palo» di Bulgarelli a sorpresa, su punizione.

La ripresa registra qualche tentativo del Bologna ma è Buso che salta due volte sui piedi di Graziani lanciato da Pulici. Le azioni in contropiede del Torino, veloci, preparate con fendenti, mettono a soqquadro la difesa bolognese. Al 25' Sala parte da lontano, aranza, e porge ai limiti dell'area sulla sinistra a Pulici che viene «uncinato» da Caporale: rigore netto. Pulici dà il dischetto e manda Buso sulla sinistra e infila dalla parte opposta.

Perché non ha fatto rientrare Bulgarelli nella ripresa? «Dopo quanto successo avevo paura di perderlo per il futuro: erano in troppi a volerlo castigare, e a me Bulgarelli preferiva, anche se lui non era d'accordo, lasciarlo negli spogliatoi».

Fabbri, sull'altira sponda, spiega come sarà il Torino di domani e si «beve» felice il momento di questa sua prima vittoria al «Comunale».

n. p.

La ripresa registra qualche tentativo del Bologna ma è Buso che salta due volte sui piedi di Graziani lanciato da Pulici. Le azioni in contropiede del Torino, veloci, preparate con fendenti, mettono a soqquadro la difesa bolognese. Al 25' Sala parte da lontano, aranza, e porge ai limiti dell'area sulla sinistra a Pulici che viene «uncinato» da Caporale: rigore netto. Pulici dà il dischetto e manda Buso sulla sinistra e infila dalla parte opposta.

Ancora Pulici, due minuti dopo, incoccia il palo di testa, alla destra di Buso e al 42' l'ultimo duetto Graziani-Pulici si conclude con la palla che sfiora il secondo palo a portiere battuto.

Il Torino corre per la Coppa «UEFA», ma il Bologna pare volersi risparmiare per la «Coppa Italia». Non c'è altro.

Chiusa in campo con la vittoria sulla Samp (2-1) la polemica in casa rossoblù

Il perentorio ritorno di Riva riporta il sereno nel Cagliari

Il «goledor» isolano (entrambe sue le reti) sembra di nuovo in piena forma

MARCATORI: Riva (G) al 13' e al 46', Rossinelli (S) al 56'.
CAGLIARI: Albertosi 7; Poli 6,5; Poletti 6; Quagliozzi 6, Bessi 6, Roffi 5,5; Nene 6, Brugnera 6,5, Gori 6, Butti 7, Riva 7 (n. 12; Copparoni; n. 13; Marchesi; n. 14; Piana).
SAMPDORIA: Cacciatori 6,5; Santini 6, Rossinelli 7; Arnuzzo 6, Prini 5,5 (dal 46' Improta 6), Lippi 5,5; Badalini 6, Ludetti 6,5, Maraschi 6 (n. 5,5; Chiarenza 6 (n. 12; Fionetti; n. 13; Cristini).
ARBITRO: Branzoni di Pavia 6.

NOTE: cielo coperto con squarci di sole, leggera pioggia. Calci d'annata per la Sampdoria oltre a Fiori, per Rossinelli, appostato sulla sinistra, mette fuori causa tutta la difesa rossoblù; pronto diagonale del terzino salsichiano, ha battuto imparabilmente Albertosi in uscita.

DAL CORRISPONDENTE

CAGLIARI, 7 aprile

Finita la bufera è tornato il sereno. La vittoria, nitida e netta, conseguita oggi sulla Sampdoria oltre a riportare il Cagliari nella zona sicura della classifica è servita a gettare molta acqua sul fuoco. Accanto alla clamorosa settimana dopo la furiosa polemica interna conseguente alla sortita di Riva. La dirigenza cagliaritano, dopo aver fatto tutto il possibile per il ritorno di Riva, aveva opportunamente, in questi ultimi giorni, lanciato un appello alla conciliazione. Quando tutto è venuto a nuovi, a dare la risposta sul campo nel corso della partita che veniva definita una «svolta difficile».

Eberhard esplicita è puntualmente venuta proprio Riva e dai suoi compagni anziani, in difesa dei quali il goledor cagliaritano era intervenuto con la clamorosa intervista pubblica. Un Riva, dunque, quasi al meglio della sua condizione, grintoso, dinamico e potente, autore di cinque gol, in una partita in cui il Cagliari ha vinto con un soffio un'altra prova di testa al 59' per una prodezza di Cacciatori. Un Riva che non sembrava per la beffa del pareggio su un tiro di Santini, sapientemente scorsato da Chiarenza, per un analogo errore dei cagliaritano.

Non è stata una partita entusiasmante se non nei primi minuti di gioco, con il Cagliari in cattedra, ma sufficientemente vivace, dove al solito dinamismo irrazionale si sono contrapposte delle buone trame di gioco tanto che da due prodigiose penultime di Brugnera sono venute le due reti sulle quali Riva si è fatto trovare pronto.

Le squadre si sono affrontate a viso aperto, senza particolari accorgimenti tattici, e con un sostanziale equilibrio nel ritmo e nella iniziativa. La Sampdoria, per il resto, è stata una testa alta ma senz'altro delusa soprattutto per il diverso risultato conseguito proprio qui a Cagliari domenica scorsa dal Cagliari. Non è possibile fare un raffronto: i genoani si sono battuti al Sant'Elia in differenti situazioni ed è del tutto normale che diverse fosse il risultato. A fine partita il presidente Arrica ha voluto ringraziare pubblicamente i suoi ragazzi.

Caso Scala: oggi Campana decide il da farsi

VICENZA, 7 aprile
 L'Associazione Italiana calciatori in un breve comunicato relativo al «Caso Scala», ha confermato oggi che le decisioni relative verranno ufficialmente comunicate, come già annunciato, domani, lunedì 8 aprile.

e particolarmente Riva lasciando intravedere, in questo modo, che gli episodi della scorsa settimana non avranno strascichi.

Regolo Rossi

ROMA E VICENZA 0-0 SUL «NEUTRO» DI PISA

Quando un punto per uno fa bene a tutte e due

Il pareggio consente ad entrambe le squadre di rendere più tranquilla la propria classifica - Tre occasioni da rete mancate dai giallorossi

ROMA: Conti 7; Negrisolo 6, Roca 7, Morini 6, Santarini 6, Battistoni 6; Capellini 5,5; Domenghini 6, Prati 5,5; Corvoia 6, Spalazzi 5,5, (12. Ginulfi, 13. Peccenini, 14. Selvaggi).
L.R. VICENZA: Sulzro 7; Volpato 6, Longoni 6, Bernardini 6, Berni 6, Ferrare 6; Damiani 6,5; Faloppa 6, Vitali 6, (12. Ceschini, 13. Gorin, 14. Fontana).
ARBITRO: Gussoni di Tradate 7.

DALL'INVIATO

Solo per la pochezza delle punte e diciamo anche per l'età di alcuni componenti la Roma non si è aggiudicata la partita. In campo c'era un po' di nervosismo, poi tutto è passato. Il gol lo abbiamo cercato con determinazione.

SODDISFATTO L'ALLENATORE VICENTINO

Puricelli: «È un pareggio che per noi vale il doppio»

DAL CORRISPONDENTE

PISA, 7 aprile
 La Roma aveva da superare il «complesso» del derby: così almeno era stato detto e scritto alla vigilia. La domenica è stata posta a Liedholm ed è stato detto che si è visto in campo «un po' poco»; prontamente il tecnico romanista ha ribattuto: «Non abbiamo perso». Il trainer così ha continuato: «Abbiamo sentito il caldo e all'inizio ci sono state delle difficoltà. Nel complesso però abbiamo sviluppato una notevole mole di gioco». Soddisfatto, quindi, dei suoi ragazzi? «Il pareggio conta fino ad un certo punto, ha detto Liedholm. Per noi il più importante era sapere come reagiva la squadra: una questione di morale. Aver superato un pareggio con i ragazzi ha fatto sì che da presente che il Vicenza era un valido teste; non per niente i nostri avversari hanno battuto squadre più titolate». Prati era molto atteso; da



CAGLIARI-SAMPDORIA — Riva si fa largo nel blocco difensivo blucerchiato e il suo tiro vanifica l'intervento del bravo Cacciatori.

si è portato quasi sul fondo campo ed ha effettuato un perfetto «cross» per Prati marcatore alle spalle da Berni. Il centravanti, visto che da quella posizione non avrebbe potuto far niente di positivo, ha effettuato una rovesciata mancando lo specchio della porta vicentina, al 16' e al 43' della ripresa. La prima occasione è stata creata e scappata da Santarini, la seconda da Negrisolo. Santarini ha lasciato la propria zona con il pallone al piede e, giunto in prossimità dell'area vicentina, lo ha allungato a Prati che glielo ha reso: il «libero» giallorosso ha preso i piedi in una sottoterra, poiché nel frattempo Sulzaro aveva lasciato la porta, ha voluto tirare in alto mandando così il pallone nella curva. Negrisolo ha commesso un errore molto meno grave di quello del compagno di squadra: su lancio di Domenghini il giallorosso, solo in area, anziché fermarsi il pallone, prendere la mira e battere a rete, ha calcato al volo mancando il bersaglio.



ROMA-VICENZA — Un'azione nell'area romanista.

I cento di anni prima ne hanno avute due: nel primo tempo al 30' su calcio d'angolo due difensori giallorossi hanno mancato la respinta. Il pallone è finito sui piedi di Sormani il quale non aspettandosi un regalo del genere ha cercato il gol colpendo di piatto e indirizzando il pallone verso la sinistra della porta di Conti che, però, è stato abile a intuire e a saltare davanti in calcio d'angolo.

Il pallone è finito sui piedi di Sormani il quale non aspettandosi un regalo del genere ha cercato il gol colpendo di piatto e indirizzando il pallone verso la sinistra della porta di Conti che, però, è stato abile a intuire e a saltare davanti in calcio d'angolo.

Il resto di questo incontro si è svolto in una fase centrale del campo, in duelli seri combattuti da trentini, cioè da elementi che ormai hanno già dato tutto quello che avevano in campo. E sc Roma e Vicenza si trovano nelle zone basse della classifica, questo è dovuto alla mancanza di elementi validi a centrocampo dove, appunto, nascono le azioni da rete. Domenghini, Corvoia, Perego e Sormani hanno dato tutto quello che possiedono, ma troppo poco, in verità, per dar vita ad una gara elettrizzante. Se a questa grossa lacuna si aggiunge che la Roma, in pratica, non ha mai avuto una punta (Prati), con Capellini che rientra denunciando molti scompensi e Spadoni a tornare, meglio si spiega che cosa ha trovato in campo il tecnico vicentino. E c'è da aggiungere che il calcio di Sormani è stato un po' troppo lento per dialogare con il compagno di reparto in Rocca e in Difensore insuperabile e in Sormani e Vitali due compagni abili nel pallone, ma troppo lenti per dialogare con lui. Il pareggio quindi, che non fa una gamba e che accentona entrambe le squadre.

Spezia: crolla in campo e muore calciatore dilettante

LA SPEZIA, 7 aprile
 Un calciatore dilettante è morto a La Spezia mentre disputava un incontro di terza categoria. Si tratta di Pietro Della Pina, calciatore della «Litoranea», di anni che lascia la moglie Vera e la figlia Gabriella di 14 anni. Il fatto è avvenuto al 20' del primo tempo durante l'incontro Litoranea-Migliarina che si disputava al campo, «Tanca».

Il calciatore, molto conosciuto negli ambienti sportivi spezzini, aveva la palla. L'ha passata ad un collega e si è accasciato al suolo. Frontalmente soccorso è stato trasportato all'ospedale di La Spezia dove, poco dopo, decedeva per collasso cardiaco.

Il calciatore, molto conosciuto negli ambienti sportivi spezzini, aveva la palla. L'ha passata ad un collega e si è accasciato al suolo. Frontalmente soccorso è stato trasportato all'ospedale di La Spezia dove, poco dopo, decedeva per collasso cardiaco.

Loris Ciullini